

LA RETE REGIONALE DI TERAPIA DEL DOLORE

La rete regionale di terapia del dolore ha lo scopo di tutelare e garantire l'accesso alla terapia del dolore da parte del malato, nell'ambito dei LEA, al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze.

Multidisciplinarietà, evidence based medicine, continuità della presa in carico, centralità del paziente sono i cardini che costituiscono la realizzazione delle reti cliniche piemontesi di specialità, diventata sempre più attuale per un duplice ordine di motivi:

- Il cambiamento della domanda di salute che richiede che l'offerta e quindi i servizi sanitari siano capaci di dare una risposta adeguata a questo cambiamento;
- l'evoluzione tecnologica dell'offerta che implica costi sempre maggiori e quindi pone il problema della sostenibilità economica del servizio sanitario.

L'organizzazione degli ospedali e del territorio in reti cliniche e logistiche, come nel caso della corretta gestione della "malattia dolore" rende perciò possibile la vicinanza al cittadino di un servizio Particolarmente competente, facilitandone l'accesso ed il successivo percorso assistenziale.

Permette, infine un miglior utilizzo dei servizi preposti a livelli di complessità differenti.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo suddetto, le strutture sanitarie che erogano terapia del dolore assicurano un programma di cura individuale per il malato e per la sua famiglia, nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:

- a. tutela della dignità e dell'autonomia del malato, senza alcuna discriminazione;
- b. tutela e promozione della qualità della vita fino al suo termine;
- c. adeguato sostegno sanitario e socio-assistenziale della persona malata e della famiglia.

La legge 38/2010 prevede, all'articolo 5, l'attivazione della rete regionale di terapia del dolore.

Compiti e obiettivi della rete:

In totale attuazione della normativa nazionale, la rete regionale di terapia del dolore:

- promuove la realizzazione di campagne istituzionali di comunicazione destinate a informare i cittadini sulle modalità e sui criteri di accesso alle prestazioni e ai programmi di assistenza, connessi alle malattie neoplastiche e a patologie croniche e degenerative, anche attraverso il coinvolgimento e la collaborazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, delle farmacie pubbliche e private, nonché delle organizzazioni private senza scopo di lucro impegnate nella tutela dei diritti in ambito sanitario ovvero operanti sul territorio nella lotta contro il dolore;
- promuove e monitorizza l'inserimento in cartella clinica del parametro "dolore" (all'interno della cartella clinica, nelle sezioni medica ed infermieristica, in uso presso tutte le strutture sanitarie, devono essere riportate le caratteristiche del dolore rilevato e della sua evoluzione nel corso del ricovero, nonché la tecnica antalgica e i farmaci utilizzati, i relativi dosaggi e il risultato antalgico conseguito);
- supporta l'applicazione dei criteri generali per la disciplina degli ordinamenti didattici di specifici percorsi formativi in materia di terapia del dolore connessi alle malattie neoplastiche ed a patologie croniche e degenerative;
- promuove l'aggiornamento periodico del personale medico, sanitario e sociosanitario, impegnato nella terapia del dolore connesso alle malattie neoplastiche e a patologie croniche e degenerative e in particolare di medici ospedalieri, medici specialisti ambulatoriali territoriali, medici di medicina generale e di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta;
- propone all'assessorato percorsi formativi omogenei su tutto il territorio regionale per i volontari che operano nell'ambito della rete;
- favorisce l'applicazione della normativa in merito alla semplificazione delle procedure di accesso ai farmaci impiegati nella terapia del dolore.